

# Rapinò un 79enne, condannata a cinque anni e 4 m

La donna d'origine rumena è stata assolta dall'accusa di omicidio

**Eugenio Orlico**

**COSENZA**

Dovrà scontare cinque anni e quattro mesi Angelica Melania Serban. Il giudice del tribunale di Cosenza, Salvatore Carpino, ha condannato la trentaquattrenne, d'origine rumena, per aver rapinato Damiano Oriolo, l'anziano scomparso a San Fili nel 2017. La donna - che difesa dall'avvocato Luca Barilletta, del foro di Reggio Calabria - è stata, invece, assolta dall'accusa di omicidio.

Angelica Melania Serban era inda-

gata per la sparizione dell'anziano residente a Lappano. Nel corso delle indagini era stata formulata, pure, l'ipotesi che la donna avesse ucciso il pensionato. Tesi, quella dell'omicidio, che era stata già esclusa dai giudici del Riesame che avevano accolto le tesi difensive formulate dall'avvocato Barilletta subito dopo l'arresto della donna.

Alla trentaquattrenne lo scorso 26 ottobre era stata notificata un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Cosenza, Giuseppe Greco, sulla base delle articolate indagini svolte dalla Polizia sulla scomparsa del settantannovenne. L'anziano era stato visto per l'ultima volta in compagnia dell'indagata nell'aprile del 2017. La donna, secondo gli investiga-



Angelica Melania Serban



Damiano Oriolo

tati e magistrati inquirenti della procura bruzia, avrebbe fatto parte d'una vera e propria organizzazione attiva da anni, sia nel Cosentino che nel Vibonese, specializzata nei crimini contro gli anziani. Nel corso delle indagini gli investigatori hanno raccolto diversi gli elementi. Tra tra cui almeno due testimonianze. La più interessante è stata quella d'un dipendente dell'Anas, che ha raccontato d'aver visto Damiano Oriolo in compagnia della donna il giorno prima della sua sparizione. La trentaquattrenne, inoltre, è stata trovata in possesso del telefonino del pensionato pochi giorni dopo la sparizione. Poi a dar supporto alla tesi della colpevolezza della donna ci sono una serie di interpellazioni. Gli investigatori hanno cap-

tato una conversa nella quale Angelica tentava di costruirsi un viale indagini, coorria Lidgia D'Andrea sentito di giungere del cadavere del se quale nel giorno de venuta nelle camp venne contattato d quale rispose con dando anche l'imp confuso. I poliziotti la Mobile guidata da ziana Scarpelli, ritoc dell'anziano, la den La trentaquattren emerso dalle inda poggio di almeno u

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il temporale che s'è scatenato ieri ha provocato molti danni

## Castrovillari e Morano finiscono sott'acqua

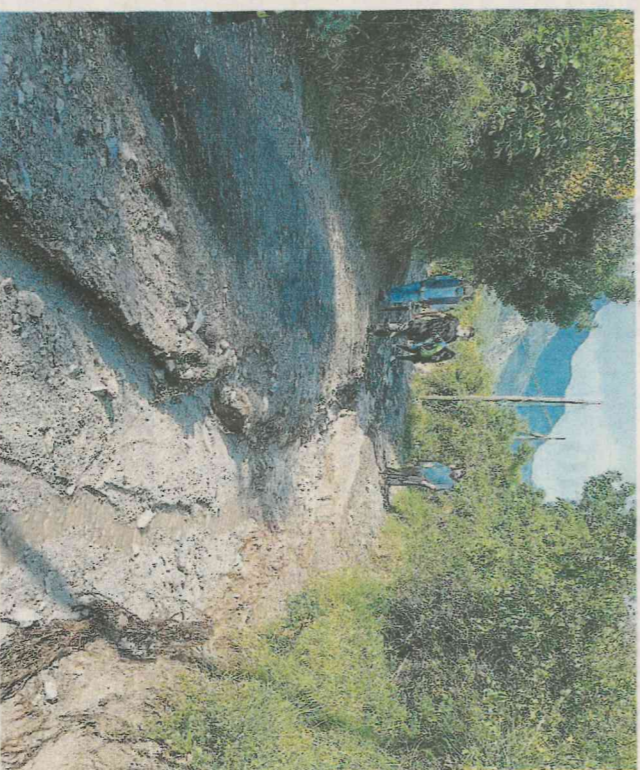
Interventi dei pompieri in tutta l'area del Pollino

**Angelo Biscardi**

**CASTROVILLARI**

Una breve, ma intensa bomba d'acqua a Castrovillari ha manda sott'acqua il Centro storico e parte di via Roma. A Morano invece ha provocato uno smottamento e lo sgombero di tre famiglie.

È il bilancio fotocopia di sempre, difatti, quello che "emerge" da un pomeriggio il cui il carattere burbero della Natura ha prodotto i soliti allegamenti dei tre negozi di via Roma, il salto dei tombini difronte il Vittorio Veneto ed una fortissima



Evidenti tracce L'acquazzone ha devastato la strada comunale

pressione sotto il ponticello di San Giuseppe, vale a dire dove s'è ritenuta una quantità impressionante di acqua piovana. Il prezioso liquido s'è inflato completamente nella voragine scavata dagli elementi e dall'assenza di opere di contenimento e regimentazione. Il ponticello di "San Giuseppe" - va detto - è una infrastruttura varia ormai chiusa al traffico veicolare per motivi di sicurezza e, per questo, dovrebbe rimanere quanto più possibile all'asciutto insieme alle abitazioni che li sono sistemate da secoli. Nulla di tutto questo. I vigili del fuoco sono entrati in azione in

contrada Porcione, ossia sono stati segnalati diversi allagamenti di scantinati e garage. Ma c'è il cervelotico collettore delle Penitite che, da un suo pozzetto di sicurezza, anche stavolta, senza preavviso alcuno è fuoriuscito, il misto putrido che s'è poi trasformato nella cascata del Canal Greco. Facile sottoilneare la necessità di creare un nuovo deflusso delle acque di superficie. Perché gli eventi climatici, in particolare quelli degli ultimi dieci anni, mettono in risalto un dato ormai diventato pacifico: il mese di giugno è quello in cui sono stati registrati i maggiori eventi climatici. Il dissesto generato va avanti dal 2009. I luoghi critici sono situati in Piazza Caduti sul Lavoro-Largo Cavour; nella parte bassa di contrada Letticelli; in Via Padre Francesco Russo; nella zona a monte della Giudicca; nell'area dello "strano" parcheggio del Canal Greco; in tutta l'area a valle della Casa circonda-riale, ossia da dove scende in impo- nente quantitativo di acqua sino al Tribunale e Viale Francesco Muraca. A lamentarsi sono sempre gli stessi esercenti, ma anche coloro i quali, come il presidente del Comitato Pro Civita, sono costretti, loro malgrado, a scendere in strada per evitare danni ancor più gravi nella speranza di poter registrare, in un immediato futuro, quegli interventi di messa in sicurezza che sono stati annunciati da tanti, sicuramente troppi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cassano, Roberto Enrico Barletta guiderà la Fondazione Nuovo presidente all'antiusura

Sostituirà Francesco Marzano giudice emerito della Cassazione

**CASSANO**

Roberto Enrico Barletta è il nuovo Presidente della Fondazione antiusura San Matteo Apostolo. Monsignor Francesco Savino, vescovo della Diocesi, nei giorni scorsi ha incontrato il consiglio di amministrazione per presentare il nuovo presidente della fondazione. Roberto Enrico Barletta sostituisce Francesco Marzano, Presidente Emerito di Sezione della Suprema Corte di Cassazione.

re alla causa della Fondazione, all'avvocato Ombretta Propato che, egregiamente, ha svolto la carica di Presidente facente funzioni della Fondazione ed ha avuto parole di elogio e di gratitudine nei confronti di tutto il Consiglio, del revisore unico e dei collaboratori.

Barletta ha, a sua volta, ringraziato il vescovo per la nomina e per la fiducia, assicurando la propria disponibilità, consapevole del gravoso impegno cui è stato chiamato a svolgere, tanto più oneroso in quanto succede al dottor Marzano, verso il quale nutre una profonda stima, per il lavoro e la funzione istituzionale svolta in maniera esem-

tutti per portare avanti gli scopi sanciti dallo Statuto della Fondazione. Allo stesso tempo, in ottemperanza allo statuto, il vescovo ha emanato il decreto di nomina del nuovo presidente che si è insediato nella seduta del consiglio di amministrazione che si è tenuta mercoledì. Durante i lavori del consiglio, tenutosi sotto la presidenza del dottor Barletta, alla presenza del revisore unico, Antonio Rocco Iorrida e di tutti i consiglieri, come da statuto, sono stati assegnati gli incarichi in seno alla Fondazione. Il consiglio ha votato all'unanimità la proposta del presidente della Fondazione di confermare le cariche in capo agli attuali

**SAN MARCO ARGENTANO**  
**L'omaggio dei fedeli a S. Antonio di Padova**  
● Si concluderanno oggi, con la Santa Messa delle ore 19 in Piazza Riforma, i festeggiamenti religiosi in onore di Sant'Antonio di Padova. La celebrazione, officiata da monsignor Ciro Favaro, vicario generale della Diocesi prevede al termine, come gli altri giorni, la distribuzione del pane benedetto. Gli eventi, partiti lo scorso 31 maggio, hanno visto ieri, 12 giugno, un momento laico con la "Giornata dell'Amministrazione comunale e delle Forze dell'ordine" sul tema: «Il dialogo verso nuove politiche nazionali e locali». Le giornate precedenti sono state scandite ognuna da un tema diverso: dalla solidarietà alla giornata vocazionale; dagli ammalati agli anziani; dalla famiglia ai bambini e adolescenti; dai defunti al gruppo Sant'Antonio; dalla giornata per l'arcobaleno al penultimo appuntamento che si è concluso con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo, mons. Leonardo Bonanno. **alam.**

**VILLAPIANA**  
**Giubileo nella parrocchia "Stella Maris"**  
● Oggi il Giubileo per la Parrocchia "Stella Maris" dello Scalo, che festeggia i suoi primi 50 anni dalla sua istituzione. Per l'occasione il Parroco don Francesco Diodati, ha costituito un "Comitato per il Giubileo" che ha pensato ad un ricco programma di celebrazioni ed eventi. Era il 5 dicembre 1971 quando, con una solenne celebrazione Eucaristica presieduta dall'allora vescovo Monsignor Domenico Vacchiano venne istituita la nuova parrocchia, rassi necessaria per l'incremento della popolazione e per rispondere ai bisogni dei fedeli del Lido e dello Scalo, che venivano assistiti, fino ad allora dall'unico parroco dell'intero territorio villapianese, don Rodolfo Ettore. Oggi pomeriggio sarà presentato al pubblico il libro Commemorativo scritto a più mani sui Cinquant'anni della Parrocchia 1971-2021. Il lavoro di coordinamento e di stesura è stato fatto dal Professor Vincenzo Diodati. Alla presenza di mons. Savino, del Sindaco Montalti, del presidente del Consiglio comunale Grazietta Grillo, del prof. Angelo Parrotta il testo sarà illustrato e presentato

**Trebisacce, carenza di personale Ospedale, va in tilt il pronto soccorso**  
Il trasferimento d'un medico aggravava la già precaria situazione  
**Rocco Gentile**  
**TREBISACCÉ**  
Emergenza medici al Pronto soccorso. Dal 1 luglio la dottoressa Kerty Sinopoli è stata trasferita ad altra sede, e al Ps trebisaccese senza il contestuale arrivo di un nuovo medico, sarebbe impossibile garantire la copertura del servizio h24. Perché i canici bianchi guidati dal primario Giovanni Parrotta, pur sempre pronti con grande professionalità e spirito di servizio a combattere sul campo, rimarrebbero solo quattro e assicurare una turnazione per l'intero arco della giornata diventerebbe compito assai arduo. All'appello oltre al direttore Parrotta, resterebbero le dottoressa Mina Gaudiano e Alessandra Lombardi e il dottor Vito Bonanno. Eppure la dottoressa Sinopoli era stata mandata al "Chidichimo" circa un anno addietro, trasferita dal nosocomio di Praia a Mare, proprio per far fronte alla carenza di organico tra i suoi colleghi. Ma a distanza di meno di dodici mesi, il problema ritorna di nuovo di moda. Purtroppo. E stavolta sembra essere un fulmine a ciel sereno, considerando che l'ingresso del medico di origine reggina sembrava essere cosa definitiva, anche perché il suo arrivo l'anno scorso, è combaciato con lo spostamento del dottor Rocco Calenni, fino a quel momento in servizio al presidio ospedaliero cittadino, presso il Ps del Compagna di Corigliano. Sa-

rebbe cosa buona e virtù del rilancio struttura sanitaria è noto ormai è in ospedale con be che l'Asp mandassere disservizi che sa all'ordine del giorno peraltro prossimo popolazione residente la unità, si triplicata) turistica. E le presta per sé punto di riferimento dei dicassette e Jonio, diventerebbero. Con quattro cendo gli stessi tu sarà impossibile risgenze legittime ( questo è necessaric medio al caso. Pro giorare la pianta o cendo, dare respir fermieri, anch'essi to, mettendoli nel poter servire gli argiusto che sia.

**Il "Chidichimo", il pronto soccorso**

Proviene da Udine, ne. Fu offerta - ha aggiunto - da una famiglia Capalbo e Battista don Antonio De S generale della Diocesi e già amministrato - da una famiglia Quest'ultimo ha pazienza a don Spata Michele Arcangelo mone. La celebrazioni dura da mons. Domenico Severino, nativo di mamma, originarie



Il "Chidichimo", il pronto soccorso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Crosia, nella chiesa del centro storico Si celebra il centenario della Statua della Madonna della Pietà

L'effigie della Pietà è arrivata in parrocchia nell'ottobre 1921

**Antonio Lapichino**

**CROSIA**

In occasione del centenario dall'arrivo a Crosia della bella ed espressiva statua della Madonna della Pietà. Il retrore dell'omonima chiesa retrovia, situata alla periferia del centro storico, don Giuseppe Pe Simone, ha riferito che la statua è giunta nella cittadina ionica nel 1921. Non si conosce la data pre-

Proviene da Udine, ne. Fu offerta - ha aggiunto - da una famiglia Capalbo e Battista don Antonio De S generale della Diocesi e già amministrato - da una famiglia Quest'ultimo ha pazienza a don Spata Michele Arcangelo mone. La celebrazioni dura da mons. Domenico Severino, nativo di mamma, originarie